

Via alla passerella sul canale Fondi statali per Ponterosso

Parte il cantiere con la posa di micropali di sostegno, l'attraversamento realizzato dopo la Barcolana. Un milione dal Prusst per l'area fino a Sant'Antonio Nuovo

di Gabriella Ziani; di Gabriella Ziani

Tante cose in città non si fanno perché mancano i soldi, c'è una che invece si fa quasi solo perché ci sono i denari, ovvero per non perderli. E questo è il famoso terzo ponte sul Canal grande, o canale del Ponterosso, di cui si discute dal 2007, in certi momenti con roventi dibattiti, alla fine o convinti o rassegnati. Nel 2008 doveva esser pronto per il 2009, nel 2009 per il 2010, nel 2010 "certamente" per il 2011, poi per il 2012. E siamo qua. A inizio 2012 era dato per certo entro giugno, cioè adesso, e le ultime novità spostano ancora la data: ottobre. Anzi, più precisamente, dopo la Barcolana.

Ma se la posa è autunnale, il cantiere invece apre in questi giorni. Per fare che cosa? L'assessore ai Lavori pubblici, Andrea Dapretto: «Per preparare le due sponde, perché serve la posa di micropali di sostegno, e per legge bisogna anche fare una verifica quando si scava in un interrimento: che non ci siano residui bellici».

Il manufatto, su progetto finale dell'architetto del Comune Marina Cassin, è diventato una passerella leggera, il cui costo resta di 750 mila euro (mezzo milione statale). Un ponte con parapetti laterali trasparenti, per non squassare con orditi moderni una delle più perfette prospettive neoclassiche, quella di cui l'archistar Paolo Portoghesi ha detto: «Il canale del Ponterosso è come la "Divina commedia", non ci si può aggiungere neanche una virgola».

Ma si sa che le esigenze urbanistiche hanno prevalso, il canale porterà la pedonalizzazione in via diretta da piazza Venezia alla fine di via Trento (in restauro). Dapretto ora ha inserito questa azione in un più complesso restauro dell'area, che inciderà anche sui due lati del Canale. Perché la novità principale, al di là del discusso ponte, è un'altra.

Negli scorsi giorni è stato siglato dal Collegio di vigilanza che (ministero delle Infrastrutture e trasporti, Comune, Regione, Autorità portuale, e anche Saba Italia spa) un accordo che recupera 1,1 milioni di euro per un programma denominato "La riconquista del fronte mare", che comprende la riqualificazione delle banchine del Canal grande (con gli originali masegni) dalle Rive a via San Spiridione. I soldi sono quelli restanti, e mai usati, dello stanziamento nazionale Prusst (Programma di riqualificazione urbana), chiesti per il "tubone" sottomarino tra Porto vecchio e Campo Marzio, a suo tempo considerato la soluzione ottimale per liberare le rive dal traffico, anche considerando il futuro destino di Porto vecchio stesso. Un progetto scansato.

Dapretto con l'assessore all'Urbanistica Elena Marchigiani ha deciso per una progettazione complessiva dell'area, che comprende anche piazza Sant'Antonio, via Ponchielli e via Paganini, e della piazza Ponterosso dove l'inizio della progettazione è previsto a settembre (in seguito l'area della fontana sarà allestita a mercato dopo che un concorso di idee avrà suggerito le modalità del suo allestimento). Il lavoro tecnico sarà eseguito dagli uffici comunali competenti riuniti in gruppo trasversale, col supporto di esperti di storia e architettura, e prevede il sondaggio di tutto il sottosuolo e la consultazione di progetti giacenti «anche di qualità - dice Dapretto -, che possono essere la base per la nuova progettazione». Per completare tutti i lotti serviranno però nuovi finanziamenti.

Il ponte, la riqualificazione di via Trento, il rifacimento di piazza Ponterosso hanno già l'avallo della Soprintendenza. Il riassetto delle due rive del canale, in attesa di progetto, dovrà anche passare il controllo dei Beni culturali.

Transitato attraverso due sindaci, tre direttori regionali dei Beni culturali, due o tre soprintendenti all'architettura, attraverso una "prova" col ponte Bailey installato dal Genio civile, e inoltre per un'analisi sismica in Regione e pure un ricorso al Tar, il ponte da ultimo dovrà anche cedere il passo alla Barcolana. Tutti i lavori pubblici nell'area si fermeranno per il tempo della regata velica. Quando finalmente la passerella sarà posata, farà forse meno rumore di tutta questa sua lunga storia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



30 giugno 2012

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Aiuta una bambina

Le bambine soffrono di pesanti discriminazioni sessuali
[Adotta una bimba a distanza](#)



Adottalo a distanza

Continuano ad aver bisogno di voi
[Non aspettare!](#)



trivago®: Hotel -78%

Compara hotel tra + di 100 siti web e risparmi con trivago!
[Vedi l'offerta](#)

Redazione | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#)

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.